



SPARKASSE

CASSA DI RISPARMIO

**CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.A.
SÜDTIROLER SPARKASSE AG**

Società iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede sociale in Via Cassa di Risparmio 12, I – 39100 Bolzano
Capitale sociale Euro 469.644.100,10 interamente versato
Codice fiscale e numero iscrizione al
Registro delle Imprese di Bolzano: 00152980215
Partita I.V.A. 03179070218
Codice ABI 06045-9
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Informazioni per gli Azionisti

**RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI PAGAMENTO DEL DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 2025
DI EURO 0,513 LORDI IN CONTANTI PER CIASCUNA AZIONE OPPURE, ESCLUSIVAMENTE A
SCELTA DELL'AZIONISTA,**

IN AZIONI ORDINARIE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA – ISIN: IT0005058547

**(1 AZIONE OGNI 25 POSSEDUTE ALLA RECORD DATE COINCIDENTE CON IL GIORNO 13
APRILE 2026 IN AGGIUNTA AD UN PAGAMENTO IN CONTANTI PARI AD EURO 0,03 LORDI
PER CIASCUNA AZIONE ASSEGNATA)**

22 aprile 2026

Redatto e pubblicato da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera h) del Regolamento (UE) 2017/1129 ("il Regolamento Prospetto").

La presente informativa non costituisce quotazione di prezzi, sollecitazione e/o offerta al pubblico risparmio, diretta alla vendita o all'acquisto di prodotti e servizi finanziari distribuiti dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., né offerta al pubblico di acquisto o scambio, né garanzia di andamenti futuri.

INDICE

DEFINIZIONI	3
PREMESSA	4
CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DA ASSEGNARE	5
TERMINI E CONDIZIONI DEL PAGAMENTO DEL DIVIDENDO	5
ASPETTI FISCALI	6
MOTIVAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE / PAGAMENTO DEL DIVIDENDO	6
ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DI PROSPETTO	6
FATTORI DI RISCHIO	7
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL SETTORE NEL QUALE OPERA	8
Rischi sistemici legati alle tensioni geopolitiche, ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della FED ed al protrarsi della crisi del settore immobiliare in Cina	8
Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico	8
Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito	8
Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale	9
Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie	9
Rischio di mercato	9
Rischio di esposizione al debito sovrano	9
Rischio di liquidità	10
Rischio operativo	10
Rischio connesso agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza	10
Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrari	10
Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili	10
Rischio connesso all'assenza di rating	10
Rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali	11
Rischi connessi all'operatività nel settore bancario	11
Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"	11
Rischio connesso alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali	12
Rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare	12
Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività della Banca	13
Rischio connesso alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro valutazione	13
Rischio informatico e rischio cyber	13
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ILLIQUIDI DA ATTRIBUIRE QUALE DIVIDENDO	13
Rischio di liquidabilità connesso alle Azioni	13
Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse	14
Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto della distribuzione del dividendo	15

DEFINIZIONI

Azioni della Banca	Azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (di seguito la "Banca" o "l'Emittente"), strumenti finanziari illiquidi
Diritto di scelta	Diritto dell'azionista, derivante dal possesso delle azioni della Banca alla record date coincidente con il giorno 13 aprile 2026, di scegliere il pagamento del dividendo in azioni della Banca oppure in contanti
Documento Informativo	Documento predisposto e pubblicato ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lett. h) del Regolamento Prospetto
Mercato Vorvel	Il sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla società Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.), sul quale sono negoziate le Azioni della Banca
Record Date	La "Record Date" indica il giorno in cui viene verificato il possesso dell'Azione in relazione al diritto di percepire il dividendo. Limitatamente al presente documento la Record Date coincide con la data del 13 aprile 2026
Regolamento Prospetto	Regolamento (UE) 2017/1129 del 14 giugno 2017, come successivamente modificato
Strumenti Finanziari	Azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., strumenti finanziari illiquidi

PREMESSA

Dal 27 dicembre 2017, per la negoziazione delle proprie azioni (“titolo illiquido” ai sensi della Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009) la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha aderito, tramite Banca Akros S.p.A. di Milano (Aderente Diretto), al mercato Vorvel Equity Auction (già Hi-MTF Order Driven) organizzato da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-Mtf Sim S.p.A.).

Il presente documento è stato predisposto e pubblicato dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ai sensi dell’articolo 1, comma 4, lett. h) del Regolamento Prospetto (Regolamento (UE) 2017/1129) al fine di fornire agli azionisti della Banca tutte le informazioni necessarie in relazione alla distribuzione del dividendo mediante scelta di assegnazione di azioni della Banca della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi, con godimento regolare a far data dal 1° gennaio 2026 oppure in contanti.

In occasione dell’Assemblea Ordinaria gli azionisti saranno chiamati ad approvare le condizioni previste nel presente documento per la distribuzione di un dividendo sotto forma di azioni della Banca (detenute nel portafoglio di proprietà della Banca stessa a seguito dell’utilizzo del fondo acquisto azioni proprie) oppure in contanti.

Ciascun azionista avrà dunque diritto di scegliere se ricevere il proprio dividendo in contanti oppure tramite assegnazione di azioni della Banca (già in portafoglio della Banca a seguito dell’utilizzo del fondo acquisto azioni proprie della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.) mediante la compilazione e presentazione del “Modulo di scelta” alla filiale della Banca o banca depositaria presso la quale l’azionista detiene il proprio conto titoli.

Questo documento ha lo scopo di fornire agli azionisti della Banca le informazioni relative al numero ed alla natura delle azioni consegnate come mezzo di pagamento dei dividendi, oltre ai motivi ed ai dettagli di tale assegnazione.

CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DA ASSEGNARE

Le azioni da assegnare a titolo di dividendo, esclusivamente a scelta dell'azionista, sono della stessa categoria di quelle già detenute dagli azionisti per le quali vengono pagati i dividendi. Sono azioni ordinarie che conferiscono gli stessi diritti di voto ed economici di quelle già possedute, con godimento regolare a far data dal 1° gennaio 2026.

Trattasi infatti di azioni detenute in portafoglio dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie per un totale massimo pari a 270.000 azioni presenti nel portafoglio della Banca alla Record date coincidente con 13 aprile 2026.

TERMINI E CONDIZIONI DEL PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

L'azionista che, in base alle evidenze dei conti relativi al termine della giornata contabile della Record Date, coincidente con il giorno 13 aprile 2026, sarà titolare di azioni della Banca maturerà il diritto di scelta di pagamento del dividendo.

Con l'esercizio di tale scelta, l'azionista potrà optare di ricevere il pagamento del dividendo, anziché in contanti, tramite l'assegnazione di azioni della Banca (già in portafoglio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.), fino ad un totale massimo pari a 270.000 azioni assegnabili presenti nel proprio portafoglio alla Record Date.

Il diritto di scelta potrà essere esercitato da ciascun azionista dal 23 aprile 2026 fino e improrogabilmente alle ore 10:00 del 7 maggio 2026 rivolgendosi a Sparkasse o banca depositaria di riferimento di ciascun azionista, dove è detenuto il conto deposito titoli, mediante la compilazione del "Modulo di scelta".

La scelta una volta effettuata non potrà essere annullata o revocata.

Il diritto di scelta non è cedibile e non è negoziabile. Tale diritto, infatti, conferisce unicamente la facoltà di scegliere di ricevere il dividendo con assegnazione di azioni.

L'assegnazione di azioni della Banca avverrà in data 15 maggio 2026, nel rapporto di numero 1 azione ogni 25 azioni detenute alla Record Date, in aggiunta al pagamento di un importo pari a 0,03 euro lordi per azione assegnata, per un totale massimo pari 270.000 azioni assegnabili, presenti nel portafoglio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie della Banca alla Record Date.

Il rapporto di assegnazione sopra esposto è stato determinato dividendo il prezzo medio ponderato per il volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sulla piattaforma Vorvel (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima dell'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'ammontare del dividendo lordo in euro per azione da distribuire. Risulta pertanto che il prezzo medio ponderato per il volume corrisponde a 12,80 euro (a seguito di arrotondamento come sopra definito) e che l'assegnazione avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 25 azioni detenute dall'azionista alla Record Date, unitamente al pagamento di 0,03 euro lordi per ogni Azione assegnata.

Nel caso in cui le Azioni in possesso dell'azionista alla Record Date non dessero diritto ad un numero intero di Azioni, il numero di azioni della Banca, da assegnare in data 15 maggio 2026, verranno arrotondate per difetto al numero intero e le relative frazioni saranno liquidate in contanti, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'azionista.

Le azioni della Banca così assegnate avranno godimento regolare a far data dal 1° gennaio 2026 e conferiranno gli stessi diritti di voto ed economici delle azioni ordinarie possedute.

Qualora l'azionista non eserciti il proprio diritto di scelta comunicando che desidera ricevere le Azioni, tramite compilazione del "Modulo di scelta", o non detenga il numero minimo di azioni necessario (25)

per esercitare la scelta, verrà attribuito automaticamente ed esclusivamente un dividendo in contanti di 0,513 euro per Azione, al lordo delle ritenute fiscali di legge.

Il dividendo in contanti verrà posto in pagamento il giorno 15 maggio 2026, per pari valuta.

Se l'ammontare dei dividendi per cui viene esercitata la scelta di ricevere Azioni da ciascun azionista risulta essere superiore al numero di 270.000 azioni detenute nel portafoglio di proprietà della Banca a seguito di utilizzo del fondo acquisto azioni proprie alla Record Date, l'azionista riceve un numero di Azioni proporzionato (applicando la regola dell'arrotondamento al numero di Azioni intero per difetto), e quindi inferiore alla sua richiesta e, per la differenza, in contanti per 0,513 euro lordi per Azione.

La vendita di Azioni della Banca durante il periodo nel quale può essere esercitata la scelta (dal 23 aprile 2026 fino alle ore 10:00 del 7 maggio 2026) non incide sul diritto di scegliere la modalità di assegnazione del dividendo.

Alla Record Date, nel sito internet della Banca, verrà data adeguata informazione agli azionisti del numero delle Azioni detenute nel portafoglio di proprietà della stessa, a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie.

Ogni informazione rilevante inerente alla distribuzione del dividendo sarà disponibile nel sito www.sparkasse.it a partire dal 7 aprile 2026.

ASPETTI FISCALI

L'assegnazione di azioni proprie non configura, ai fini fiscali, distribuzione di dividendi, come chiarito dall'Agenzia delle entrate con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012. Pertanto, le azioni proprie della Banca oggetto di assegnazione non costituiranno utili per i soci e non saranno soggette all'imposta sostitutiva prevista per i dividendi, pari attualmente al 26% (dall'1.7.2014); dette azioni si aggiungeranno a quelle già possedute dall'azionista riducendone il relativo valore fiscale unitario, il quale sarà determinato ripartendo il costo originario sul numero complessivo delle azioni che risulteranno detenute dall'azionista a seguito dell'assegnazione.

MOTIVAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE / PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

La Banca d'Italia rinnova costantemente l'invito agli intermediari a adottare una politica di distribuzione degli utili compatibile con la conversazione di un livello di patrimonializzazione tale da consentire la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e di livelli di capitale interno calcolati anche nell'ambito del processo ICAAP/SREP.

La Banca d'Italia si è espressa sul tema da ultima con una raccomandazione del 27 luglio 2021 sottolineando l'importanza per le banche meno significative di mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business. In un comunicato stampa datato 1° marzo 2022, Banca d'Italia ha dichiarato di rimanere impegnata a verificare che le politiche di distribuzione dei dividendi degli intermediari siano improntate alla prudenza, alla luce dell'incertezza che ancora riguarda l'evoluzione delle prospettive macroeconomiche.

ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DI PROSPETTO

L'offerta, avente ad oggetto dividendi versati ad azionisti esistenti, sotto forma di azioni della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 1, comma 4, lett. h) del Regolamento Prospetto (Regolamento (UE) 2017/1129) e di conseguenza non trovano applicazione le disposizioni di cui al Capo I del Titolo II della Parte IV del Testo Unico, fatto salvo l'obbligo di rendere disponibile il presente documento contenente informazioni sul numero e sulla natura delle azioni, sui motivi e sui dettagli dell'offerta.

FATTORI DI RISCHIO

La scelta del dividendo mediante assegnazione di azioni della Banca, sebbene trattate su un sistema multilaterale di negoziazione (Vorvel, segmento Equity Auction), presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni "illiquide" non quotate su un mercato regolamentato.

Si invita l'azionista a valutare attentamente le informazioni contenute nel presente Documento Informativo al fine di una cosciente valutazione dell'esercizio del diritto di scelta. In particolare, si indicano i principali fattori di rischio connessi alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., al settore di attività in cui essa opera nonché agli strumenti finanziari illiquidi da attribuire a titolo di dividendo.

L'ordine in cui i seguenti rischi sono presentati non riflette necessariamente la probabilità del loro verificarsi o l'impatto relativo dei loro potenziali effetti.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL SETTORE NEL QUALE OPERA

Rischi sistemici legati alle tensioni geopolitiche, ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della FED ed al protrarsi della crisi del settore immobiliare in Cina

Alla Data del presente documento la situazione dei mercati finanziari e il contesto macroeconomico in cui l'Emittente opera appaiono caratterizzati da molteplici profili di incertezza connessi: (i) alle tensioni geopolitiche imputabili al perdurare del conflitto russo-ucraino, alle tensioni tra Iran e Stati Uniti, tra Venezuela e Stati Uniti e tra Cina, Taiwan e Stati Uniti, eventi che potrebbero implicare una ulteriore escalation sulle relative regioni, (ii) ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca centrale Europea nell'Area dell'Euro e della FED negli Stati Uniti e (iii) al protrarsi della crisi del settore immobiliare in Cina.

Le ripercussioni negative sul sistema finanziario italiano potrebbero incidere negativamente sulla redditività che caratterizza l'Emittente e il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Qualora la situazione congiunturale dovesse deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare o registrare un andamento recessivo nel medio-lungo periodo l'Emittente potrebbe subire perdite, incrementi del costo di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute in bilancio, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla solidità patrimoniale.

Sussiste il rischio che l'evoluzione in senso negativo dei richiamati contesti macroeconomici e geopolitici, come pure il potenziale ribasso delle stime di crescita del PIL dell'Italia e dell'area dell'euro, possano esercitare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico

In data 11 aprile 2024 il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha approvato il Piano Strategico denominato "Horizon 2026", contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo per il periodo 2024-2026. In tale piano triennale si è tenuto conto del quadro macroeconomico attuale e previsionale.

Le ipotesi, stime e previsioni poste alla base del Piano Strategico si basano su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale, formulate dall'Emittente, soggette ai rischi e alle incertezze, su eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dall'Emittente, ivi inclusi quelli di natura geopolitica, che caratterizzano sia l'evoluzione dello scenario macroeconomico, sia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, inerenti ad eventi futuri e/o azioni in merito alle quali gli amministratori ed il management non possono, o possono solo in parte, influenzarne l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzino l'evoluzione.

Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Strategico, potrebbero impedire, ovvero, posporre l'attuazione del Piano Strategico e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che comportare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala, inoltre, che il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano Strategico è soggetto al rischio commerciale, inteso come il rischio attuale e prospettico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi di volumi e dei risultati economici a causa dell'inefficacia delle azioni intraprese da parte del management e da parte degli amministratori dell'Emittente e/o a causa di condizioni di mercato avverse. Nel corso del 2026, alla luce della conclusione del Piano Industriale "Horizon 2026", è prevista la definizione del nuovo Piano 2027-2029.

Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito

L'attività, la solidità patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo Cassa di Risparmio dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia, l'Emittente è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa.

Il quadro attuale continua ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, con la possibilità che il rallentamento dell'economia, congiuntamente alla conclusione di misure di salvaguardia, quali le moratorie sui crediti, determinino un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dei crediti non performing e la necessità di aumentare le rettifiche di valore da iscrivere a conto economico.

Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (framework Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress. Qualora l'Emittente non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile, potrebbe essere tenuto a mantenere livelli di capitale più elevati con un potenziale impatto negativo sulle condizioni di accesso alla raccolta istituzionale e quindi dover sopportare un costo del finanziamento più oneroso che potrebbe limitare, anche sensibilmente, le opportunità di crescita dell'Emittente. Ai sensi della regolamentazione del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Banca d'Italia svolge, per le banche sottoposte alla sua vigilanza diretta, il processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process — SREP) con periodicità almeno annuale. L'obiettivo principale del processo SREP è assicurare che tutti gli istituti di credito abbiano un'organizzazione nonché una dotazione di capitale e di liquidità adeguati a consentire la corretta gestione e l'adeguata copertura dei rischi a cui sono o potrebbero essere esposti, inclusi quelli emersi nel corso delle prove di stress. Si evidenzia che impatti negativi sui requisiti prudenziali potrebbero derivare, tra l'altro, dalla sopravvenienza di fattori quali il peggioramento della qualità dei crediti, un deterioramento degli attivi, l'aumento del contenzioso o esiti dello stesso diversi da quelli preventivati, in seguito ad ulteriori richieste provenienti dall'Autorità di Vigilanza, nonché da fattori/eventi esterni non prevedibili al di fuori del controllo dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di Vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente-consumatore. Il mancato rispetto delle molteplici normative applicabili ovvero eventuali mutamenti normativi e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato. Il rischio di mercato è riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio dell'Emittente, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

Rischio di esposizione al debito sovrano

Poiché l'esposizione dell'Emittente verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano risulta preponderante le eventuali riduzioni del rating dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente. Tale rischio espone ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto ad altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle

principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione degli impatti sull'economia italiana legati alla guerra russo-ucraina, alle spinte inflazionistiche, al repentino e significativo rialzo dei tassi di interesse nonché del conflitto nel Medio-Oriente che hanno in passato determinato, e potrebbero in futuro determinare nuovamente, significativi peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark della zona dell'euro (il c.d. spread).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni quando esse giungono a scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi (c.d. funding liquidity risk) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. market liquidity risk). Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a condizioni non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della Banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. L'Emittente ritiene che, alla data del presente documento, le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio connesso agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

La Banca, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è sottoposta su base periodica ad accertamenti di vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento di presidi volti a colmare le eventuali carenze che potrebbero essere rilevate dalle Autorità. L'eventuale incapacità della Banca di ottemperare, tramite gli opportuni adeguamenti organizzativi, ai profili di criticità evidenziati ad esito degli accertamenti, espone la stessa all'applicazione di sanzioni amministrative o ad altre misure disciplinari rilevanti che potrebbero comportare impatti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte in alcuni procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico della stessa.

La Banca espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso.

Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

L'Emittente è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti derivanti sia dall'entrata in vigore di nuovi principi contabili sia dalla modifica di quelli esistenti, in particolare per quel che attiene ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati ed adottati nell'ordinamento europeo, con impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'assenza di rating

Alla data del presente documento l'Emittente non dispone di un rating pubblico e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

Rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali

L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive, il c.d. rischio transizione, ovvero il rischio legato alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare, con potenziali ripercussioni negative sulla performance della clientela impattata, ed il c.d. rischio fisico, ovvero il rischio legato ai possibili impatti derivanti dai danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale. In quest'ultimo caso, il rischio fisico può impattare sia sugli asset dell'Emittente (come, per esempio, immobili di proprietà o ad uso dell'Emittente danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) sia su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, su asset in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati. Il rischio ESG – Environmental, Social and Governance viene quindi definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dall'impatto diretto o indiretto di eventi collegati a fattori ambientali (con particolare attenzione a quelli connessi al fenomeno del cambiamento climatico), sociali e di governance.

Rischi connessi all'operatività nel settore bancario

La Banca è esposta ai normali rischi tipicamente connessi con l'operatività bancaria, ivi inclusi i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori o omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste o al compimento di operazioni fraudolente o comunque non autorizzate da parte di dipendenti e/o soggetti esterni. Inoltre, la Banca è soggetta, inter alia, all'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dalle Autorità di Vigilanza.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cd. "Banking Resolution and Recovery Directive", "BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, con l'eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. In particolare, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si troverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente, a condizione che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti. Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità di Risoluzione dovranno procedere (i) alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, ovvero, (ii) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, tenendo conto della seguente gerarchia:

- CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(Common Equity Tier 1)	FONDI PROPRI
- CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	(Additional Tier 1)	
- CAPITALE DI CLASSE 2	(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate)	
- DEBITI SUBORDINATI DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E 2		
- STRUMENTI DI DEBITO CHIROGRAFARIO DI SECONDO LIVELLO		
- RESTANTI PASSIVITÀ IVI INCLUSE LE OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) NON ASSISTITE DA GARANZIE		
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE		

La Direttiva BRRD è stata modificata dalla Direttiva 2019/879/UE (la "BRRD II"), che ha ridefinito l'ambito delle passività computabili ai fini del rispetto del requisito minimo dell'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili delle entità soggette a risoluzione ("MREL") e, il 1° dicembre 2021 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 193 dell'8 novembre 2021 (il "Decreto 193"), che allinea il quadro normativo domestico alle disposizioni della BRRD II, ridefinendo il requisito MREL.

In data 12 maggio 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/1174 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 che modifica la direttiva 2014/59/UE e il regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. Le disposizioni nazionali di recepimento sono state adottate dagli Stati membri entro il 13 novembre 2024 e sono applicabili dal 14 novembre 2024.

Occorre, inoltre, evidenziare che in data 19 settembre 2025 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, ha trasmesso al Gruppo il piano di risoluzione 2024, il quale allo stato individua quale strategia di gestione preferita della crisi, la risoluzione con utilizzo dello strumento per la vendita dell'attività di impresa (c.d. "sale of business"). Tale piano di risoluzione contiene anche l'indicazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (requisito MREL – Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities). Dopo un periodo transitorio, i requisiti MREL diventeranno vincolati per le Banche del Gruppo a partire dal 1° gennaio 2029.

Rischio connesso alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

L'attività svolta dall'Emittente è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione, raccolta e trattamento dei dati personali nelle giurisdizioni in cui la stessa opera. L'Emittente ha adeguato le proprie procedure interne a quanto previsto dal Regolamento Europeo 679/2016 ("GDPR") nonché al Dlgs n. 101/2018 alle diverse normative applicabili e ha adottato gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni di legge vigenti in materia di accesso e trattamento dei dati bancari (tra cui, in particolare, il provvedimento n. 192/2011 emesso dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali). L'Emittente è comunque esposta al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente). L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle autorità competenti di sanzioni, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è esposta al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà ed in fondi immobiliari, sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui cash-flow sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (commercial real estate), nonché per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare la necessità da parte dell'Emittente di apportare rettifiche sugli investimenti immobiliari di proprietà ad un valore superiore

rispetto al valore recuperabile, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività della Banca

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è un gruppo bancario a forte connotazione territoriale che opera principalmente nel nord Italia e i suoi risultati risentono fortemente dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento. Il Gruppo opera, dunque, in un'area territorialmente circoscritta. Pertanto, come avviene per le banche che operano in tale dimensione economica, il patrimonio clienti è caratterizzato da una più contenuta diversificazione territoriale che potrebbe esporre i risultati dell'attività di intermediazione dell'Emittente alle fluttuazioni della congiuntura economica locale.

Rischio connesso alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro valutazione

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e a tal fine sviluppa specifiche politiche e procedure.

La Direzione Risk Management dell'Emittente presidia e controlla i diversi rischi a livello di Gruppo e garantisce l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio implementate. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi.

L'Emittente utilizza modelli gestionali e/o statistici sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Tuttavia, le suddette metodologie e le strategie potrebbero rivelarsi non adeguate ovvero le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure potrebbero rivelarsi non corrette, esponendo l'Emittente a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente e, pertanto, l'Emittente potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio informatico e rischio cyber

Per rischio informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti. Il rischio cyber è una tipologia di rischio informatico relativa ad aspetti di cyber security e inerente a rischi derivanti da attacchi informatici. Il crescente aumento della dipendenza dai sistemi informatici e conseguente aumento del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e dei dispositivi interconnessi della Banca oltre che la crescita della quantità di dati gestiti espone la Banca a possibili rischi legati alla continuità operativa (disaster recovery), alla qualità e integrità dei dati gestiti e alle minacce a cui sono sottoposti i sistemi informatici, nonché rischi fisiologici legati alla gestione dei cambiamenti sul software ("change management"), il cui verificarsi potrebbe avere degli effetti negativi sull'operatività dell'Emittente, nonché sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ILLIQUIDI DA ATTRIBUIRE QUALE DIVIDENDO

Rischio di liquidabilità connesso alle Azioni

Le azioni della Banca sono strumenti finanziari illiquidi rappresentativi del capitale sociale della stessa. Per valutare se la scelta di assegnazione di Azioni sia compatibile con i propri obiettivi di investimento, gli azionisti sono invitati, dunque, a tenere conto che le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni "illiquide". Anche se negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione e nonostante l'avvenuto conferimento di un incarico, da parte dell'Emittente ad un intermediario terzo, per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni di propria emissione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A., non sussiste certezza alcuna sul fatto che si venga a formare un mercato liquido e quindi non è garantita la formazione di un mercato secondario.

Gli azionisti potrebbero incontrare difficoltà ove vogliano vendere, in tutto o anche solo in parte, le proprie Azioni. Per essi potrebbe, infatti, essere impossibile o difficile poter vendere le Azioni o poter

ottenere, in caso di vendita, un valore uguale o superiore al valore dell'investimento originariamente effettuato.

In particolare:

- il valore economico delle Azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri dell'Emittente essendo "strumenti finanziari illiquidi" rappresentativi del capitale sociale dello stesso;
- il valore economico delle Azioni, al pari di un qualsiasi altro strumento rappresentativo di capitale di rischio dell'Emittente, dipende, tra l'altro, dalla consistenza del patrimonio dell'Emittente e dalle valutazioni circa le sue prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza che il valore economico delle Azioni in futuro possa essere superiore al prezzo di acquisto.

Fermo restando quanto sopra, la Banca si riserva la facoltà di intervenire, sia direttamente che indirettamente tramite il conferimento di un incarico ad un intermediario terzo per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni di propria emissione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A con utilizzo del "Fondo Acquisto Azioni Proprie" qualora tale soluzione si renda utile per agevolare la negoziabilità del titolo, avuto anche riguardo alla finalità di abbreviare i tempi medi di transazione, nel rispetto e nell'ambito delle autorizzazioni dell'Assemblea degli azionisti e delle necessarie autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza.

La determinazione dei criteri dell'utilizzo del Fondo è effettuata dal Consiglio di Amministrazione avuti presente i vincoli derivanti dal rispetto dei requisiti patrimoniali, limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza in materia, nonché altri limiti normativi.

Per ulteriori e dettagliate informazioni sul Fondo Acquisto azioni proprie si rinvia al documento "Criteri di attivazione Fondo acquisto azioni / obbligazioni subordinate proprie" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e pubblicato nel sito internet www.sparkasse.it nella sezione "Investor Relations" / "Azioni e Dividendi" nonché al comunicato stampa dell'Emittente datato per ultimo 11 dicembre 2025 avente ad oggetto "Rinnovo dell'incarico da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ad Equita SIM S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento "Vorvel Equity Auction" del Sistema Multilaterale di Negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A."

Fermo restando quanto sopra non vi è alcun impegno da parte dell'Emittente a dare esecuzione agli ordini di acquisto o vendita e/o a rinnovare in futuro l'incarico ad un intermediario terzo per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni di propria emissione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A..

Le regole di funzionamento del segmento di mercato nonché le modalità e le condizioni di svolgimento delle negoziazioni sono contenute nel Regolamento di Vorvel Equity Auction di volta in volta vigente, disponibile sul sito internet di Vorvel all'indirizzo www.vorvel.eu/it.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. svolge per le proprie azioni esclusivamente l'attività di ricezione di ordini e trasmissione al mercato Vorvel, tramite Banca Akros o altro intermediario autorizzato, attenendosi alla "Documento informativo sulla negoziazione di azioni, diritti di opzione ed obbligazioni emessi dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A." a disposizione del pubblico nelle filiali e sul sito internet www.sparkasse.it

Nella negoziazione delle proprie azioni, pur non svolgendo un'operatività in contropartita, la Banca può avere direttamente o indirettamente un interesse di conflitto, anche derivante da rapporti di Gruppo, dalla prestazione congiunta di più servizi o da altri rapporti di affari propri o di società di Gruppo.

La Banca potrebbe, infine, eseguire in conto proprio quale negoziatore non sistematico gli ordini dei clienti aventi ad oggetto, in via eccezionale in specifici casi, azioni ed obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., ponendosi così in contropartita diretta con il cliente stesso immettendo ordini a valere sul fondo di riacquisto azioni ed obbligazioni subordinate proprie.

Si ricorda, infine, che la Banca ha in essere un contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A..

Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto della distribuzione del dividendo

Gli Strumenti Finanziari oggetto di distribuzione del dividendo sono rappresentati da azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., già detenute nel portafoglio di proprietà della Banca a seguito di utilizzo del fondo acquisto azioni proprie, la cui principale caratteristica è l'assenza di garanzia di rendimento. Come per tutti i titoli azionari il rendimento atteso dipende, tra l'altro, dalla capacità della Banca di produrre utili e dalla decisione dell'Assemblea che approva il bilancio di distribuire dividendi come previsto dallo Statuto. Le azioni ordinarie che verranno assegnate in data 15 maggio 2026 a seguito dell'opzione esercitata dall'azionista avranno pieni ed uguali diritti di quelle già possedute, con godimento a far data dal 1° gennaio 2026.